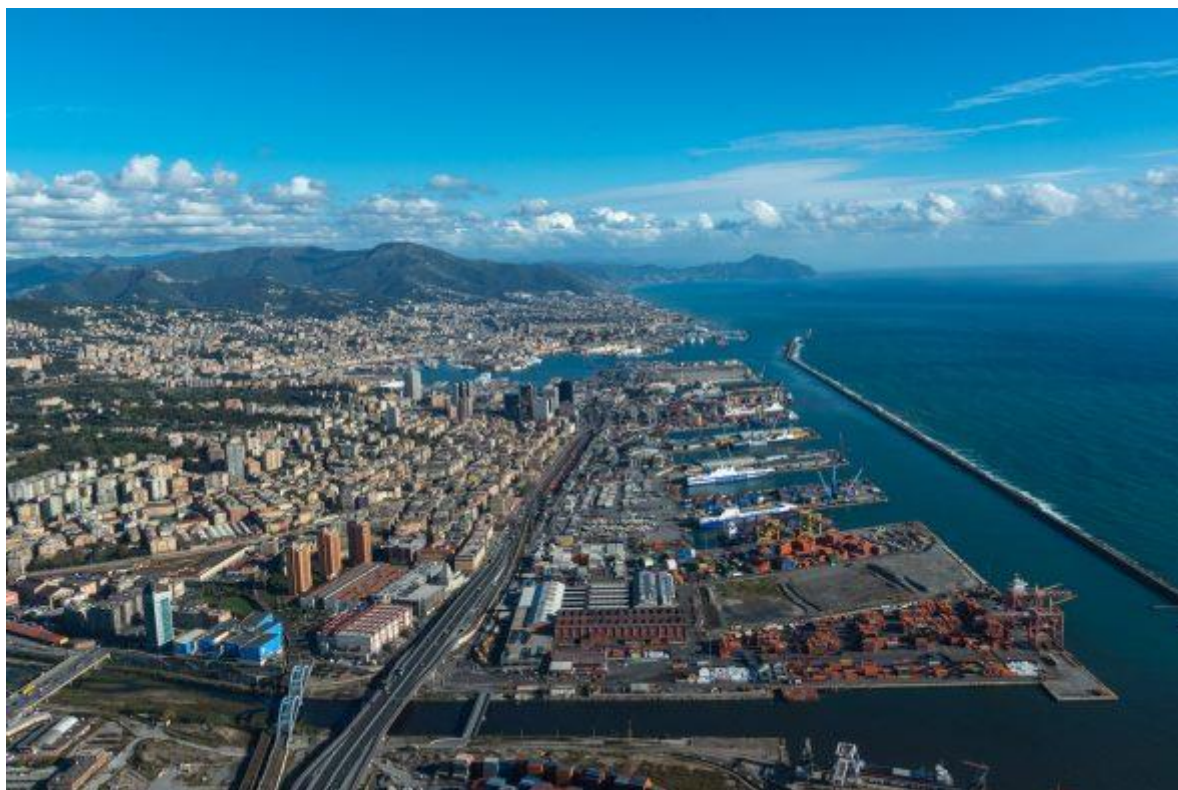


Blocco dei trasporti eccezionali sulla A26. Trasportounito: “Danni enormi per i porti liguri”

L’associazione di categoria, contro la decisione di Autostrade, denuncia una penalizzazione per i porti liguri e i terminal genovesi, con centinaia di posti di lavoro a rischio

10 luglio 2019 | di [Giuseppe Orrù](#)



Il porto di Genova

Dal 9 luglio società **Autostrade** ha messo quasi totalmente **al bando i trasporti eccezionali** e quindi il transito di carichi indispensabili, ad esempio per il settore dell'impiantistica, sul **primo tronco Genova**, di fatto mettendo in seria difficoltà l'attività dei terminal portuali liguri in questo settore di importanza strategica. Lo denuncia **Trasportounito**, che precisa come la decisione sia stata assunta unilateralmente senza preavviso da società Autostrade.

“Da questa mattina -si legge in una nota dell'associazione- è in vigore un divieto assoluto di transito sul primo tronco e solo per il tratto della A26 **fra Ovada e Masone**, in direzione sud è prevista una deroga di 4 ore nella notte fra sabato e domenica”.

La decisione preclude largamente la possibilità di movimentare da e per il **porto di Genova**, nonché sulla direttrice ovest da e per il **porto di Vado** e anche verso **La Spezia**, cargo project, ovvero carichi di vitale importanza per l'intero tessuto economico del Paese e per i porti liguri.

“Per le imprese di trasporti eccezionali -afferma Trasportounito- note per la loro professionalità e la qualificazione delle loro risorse umane altamente qualificate, si prospetta quindi un black out totale e l'impossibilità di soddisfare le richieste di trasporto della clientela”.

“**I danni saranno incalcolabili** -si sottolinea nella nota- in particolare per il porto di Genova condannato a **rinunciare a favore di altri scali concorrenti** ad una quota importantissima di traffico, in un momento in cui faticosamente sta cercando di recuperare il terreno perso post crollo del Ponte Morandi”.

*“Si parla -aggiunge **Salvatore De Caro**, presidente di Trasporto unito Genova- di perdere traffici merce storici per i nostri porti, indotto logistico e industriale ligure, oltre che **centinaia di posti di lavoro a rischio** e decine di aziende che potrebbero essere condannate al fallimento. Senza parlare poi delle conseguenze disastrose sull’attività dei terminal genovesi”.*

*“Sono già numerose -conclude l’associazione- le aziende di trasporti eccezionali che stanno addirittura **negando le quotazioni sul porto di Genova** per evitare ulteriori sorprese derivanti da divieti improvvisi con già permessi in essere e addirittura mezzi e personale su strada”.*

Giuseppe Orrù